

I consigli del mese

- Per evitare che la terraglia si sgretoli, è bene lavarla sempre in acqua tiepida;
- Se le piante che avete sul balcone sono un po' all'ombra facilmente, durante la stagione più calda, verranno colpite dai funghi. Fate loro un accurato trattamento con buon insetticida e anticrittogamico. Le vedrete ritornare belle e sane nel giro di pochi giorni;
- Una zolletta di zucchero messa nel contenitore dei formaggi evita che su questi si formi la muffa;
- Volete pulire in modo pratico quadri ad olio? Passate delicatamente sul dipinto mezza patata cruda, tagliandone via una fettina man mano che si sporca;
- Se vi capita di mettere in forno una pentola i cui manici non resistono al calore, avvolgeteli prima con della carta stagnola;
- Per smacchiare i tessuti neri, lasciar macerare per almeno tre ore delle foglie di edera fresche in acqua molto calda, inumidire in questo infuso una spazzola e passarla leggermente sul tessuto macchiato;
- Per proteggere gli indumenti dalle tarme, posti negli armadi fuori stagione, passare sulla stoffa un batuffolo di cotone imbevuto di alcool o avvolgere ogni capo con dei giornali freschi ancora di stampa;
- Per evitare l'odore sgradevole della teiera quando non si usa tutti i giorni, bisogna mettere sul fondo una zolletta di zuc-

chero dopo averla asciugata perfettamente;

- Le spazzole si puliscono con una soluzione di acqua e ammoniaca in parti uguali;
- Avete le gambe affette da varici? Fate bollire per 10 minuti un po' di foglie di edera in un litro d'acqua, le foglie si usano per impacchi, fanno scomparire il gonfiore, ripetendo per 15 giorni scompaiono gli antiestetici segni blu.

LUCIANO TUMMINELLO



L'8 giugno è deceduto, improvvisamente, il signor Luciano Tumminello. Era nato il 18 dicembre 1911 in Sambuca di Sicilia dove era sempre vissuto. Padre e sposo affettuoso, lavorò nella qualità, prima, di semplice stradino e poi di capo cantoniere nelle strade provinciali del circondario di Sambuca, riscuotendo apprezzamenti dall'Amministrazione Provinciale per il suo attaccamento al lavoro e la sua vigilanza nel tenere efficiente la viabilità che cadeva sotto il suo controllo. Coltivò l'amicizia mostrando verso tutti affabilità e buona maniera.

La sua scomparsa destò cordoglio e rammarico nella cittadinanza.

«La Voce», che lo ebbe sempre assiduo abbonato, si unisce al dolore dei congiunti e porge condoglianze alla moglie, signora M. Antonietta Maggio e ai figli Leonardo, Caterina, Francesca e Maria.

FRANCESCO GANDOLFO



**RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV**

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

**Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO**

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

**Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia
POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA**

Servizi per:

**Matrimoni - Battesimi
Compleanni**

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

**ADDOBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE**

**PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO**

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

LA TRAGICA SCOMPARSA DI CALOGERINO CACIOPPO

Morire a quarant'anni

Mercoledì 13 luglio: una data che tutti ricorderemo con dolore, costernazione, sconcerto. Quel giorno ha perso la vita Calogerino Cacioppo.

Si trovava in contrada Seniazza, nel territorio di Contessa Entellina. Era intento a guidare una mietitricia, un'attollevante, uno di quei grossi mezzi agricoli costruiti per la mietitura del grano, coltivato anche in terreni scoscesi. Guidava il mezzo con la perizia, con la sicurezza, con la padronanza di sempre, per i lunghi anni di domestichezza con ogni attrezzo meccanico.

Ad un tratto un guasto, pare la rottura del tubo del freno, ha reso molto difficoltoso il controllo della mietitricia, che ha cominciato a indietreggiare.

Calogerino, sudato, ansimante, con il cuore palpitante, ha guardato velocemente indietro, ha intravisto un dirupo, ha intuito l'immediato pericolo, il ribaltamento o l'incrinatura della mietitricia e si è buttato a terra, guidato dall'istinto di conservazione, in cerca della salvezza.

Purtroppo, quello slancio, quell'infelice caduta, dovevano costargli, poche ore dopo, la vita.

I compagni di lavoro, Giuseppe Cicero e Salvatore Merlo, resisi subito conto della gravità di Calogerino, lo hanno adagiato su una macchina e, a clacson spiegato, si sono diretti verso l'ospedale civile di Sciacca. I sanitari del pronto soccorso hanno intuito che le condizioni di Calogerino erano disperate perché aveva riportato choc traumatico, la rottura del bacino, numerose lesioni interne; hanno deciso, così, di farlo trasportare subito a Palermo.

Il commissario di P.S. di Sciacca ha richiesto immediatamente un elicottero. Le operazioni di trasbordo e di decollo sono avvenute in breve tempo. Durante il volo, un infermiere ha continuato a praticare la respirazione «bocca a bocca», nella speranza di raggiungere il reparto rianimazione dell'Ospedale Civico di Palermo.

Alle ore 15,10 l'elicottero, un «Poli 22», è atterrato nello spiazzo antistante l'ospedale, ma il cuore di Calogerino, ormai, aveva cessato di battere per sempre.

La notizia della sua morte si è sparsa nel paese in un baleno; tutti siamo rimasti pietrificati. Possibile? Morire a quarant'anni?

Tutti conoscevamo Calogerino, tutti gli volevamo bene per il suo sorriso aperto, per la sua carica d'umanità, per la sua disponibilità verso tutti, per l'amore che nutriva per la famiglia e per l'attaccamento che mostrava per il lavoro.

Tutti abbiamo perso un amico generoso e gentile, riservato e allegro.

Tutto il paese, costernato e muto, con il groppo alla gola, ha seguito la sua bara.

Durante il percorso verso il cimitero, mentre i lenti rintocchi della campana si spargevano nell'aria afosa e pesante, le lacrime bagnavano i visi di tutti.

Per alcune ore le strade sono rima-

ste silenziose e deserte.

E' assurdo morire a quarant'anni, nel vigore delle forze, con il cuore colmo di speranza, mentre gli occhi sono volti verso il futuro.

E' vero, tante volte le vicende umane sono avvolte nel velo del mistero e dell'assurdo.

Lungo il sentiero che s'inerpica dal basso della nascita alla vetta della senilità, ciascun uomo fa quattro esperienze col tempo e ogni esperienza ha la sua data precisa.

Si direbbe che alla vita importa di farci conoscere, in una certa successione, quattro dimensioni del tempo.

La prima dimensione è l'avvenire, la seconda è il presente, la terza è il passato-futuro, la quarta è il passato.

A vent'anni l'avvenire ci affascina talmente da toglierci ogni senso del passato e da lasciarci appena un sentore del presente. Progettiamo sempre. Il nostro essere è aspirato dal domani.

Dai trenta ai quarant'anni siamo ammalati dal presente. E lo viviamo, persuasi che esso solo importa.

Vogliamo dimenticare il ragazzino che fummo e, quanto all'avvenire, pensiamo che è una lunga strada, la percorreremo poi. Quel che conta è l'oggi. Intorno palpitano i misteri della vita e li vogliamo conoscere. L'oggi accende i desideri subitanei che esigono di essere soddisfatti.

Calogerino Cacioppo ha vissuto solamente la dimensione dell'avvenire e quella del presente.

Non gli è stato concesso di ricordare il passato, le sue lotte per un lavoro dignitoso ed onesto, il suo amore per la moglie, i figli, i parenti, gli amici.

La sua vita è stata stroncata a quarant'anni. Un atroce destino ha reciso il fiore dei suoi verdi anni.

E a noi, costernati e affranti, non resta che ricordare il suo sorriso, la sua carica d'umanità, la sua onestà, l'amore per il lavoro e il sacrificio, mentre una domanda assillante continua a martellarci il cervello: perché morire a quarant'anni?

ANDREA DITTA

DALLA SECONDA PAGINA

I maturi

42/60; Armato Liliana 50/60; Mulè Erina 42/60; Perniciaro M. Francesca 42/60; Sciacchitano Margherita 42/60; Safina Paola 43/60; Sacco Mariolina 42/60.

I LICENZIATI DEL LICEO SCIENTIFICO DI SCIACCA

Marino Salvatore 37/60; Li Petri Nicola 48/60; Cacioppo Giorgio 36/60; Cannova Mimmo 36/60; Maggio Mariella 40/60; Vaccaro Maria 38/60; Amodeo Antonella 48/60.

I DIPLOMATI DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Scardino Lillo 38/60; Sciamè Enzo 36/60; Cacioppo Giacomo 43/60; Fiore Filippo 38/60; Abruzzo Vincenzo 36/60; Oddo Giuseppe 36/60.

I DIPLOMATI DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Catalano Nino 36/60; Maggio Pasquale 50/60.

A tutti gli auguri de «LA VOCE».

C U L L A

E' arrivata Carla Catalanella! Ai neo-genitori Margherita e Gaspare, nostri affezionati lettori, i migliori auguri de «La Voce».